

## RINGRAZIAMENTI E CONCLUSIONI

L'esperienza, oltremodo significativa sia dal punto di vista personale che professionale, è stata per me possibile grazie al prezioso supporto degli operatori dell'Ufficio e della Direttrice del Settore Staff del Consiglio, cui va il mio più sentito ringraziamento, e alla collaborazione che ho trovato sia a livello istituzionale che nel mondo del volontariato e nel privato.

### *Osservazioni finali*

Ritengo, pur nella brevità ed in un qualche modo eccezionalità dell'incarico, di formulare alcune osservazioni e auspici.

Mi preme sottolineare l'importanza della riattivazione dei **Comitati locali per l'esecuzione penale**, sia degli adulti che dei minori, i cui lavori si sono sospesi sin dall'inizio del 2010. Questi tavoli di confronto rappresentano una preziosa occasione di incontro e di raccordo dei diversi attori istituzionali che intervengono nell'ambito dell'esecuzione penale, con le loro diverse competenze, per l'ottimizzazione delle risorse tra l'altro via via più ridotte. Su questa necessità vi è già l'impegno e la condivisione dell'Assessore al welfare.

Altrettanto rilevante sarà procedere al rinnovo, quando verrà a scadenza, dell'attuale convenzione con il Tribunale di Bologna per i **Lavori di pubblica utilità** al fine di rendere davvero efficace, nel tempo, lo sforzo organizzativo sostenuto nell'anno in corso e che sta producendo i suoi effetti positivi, a partire dal secondo semestre 2011.

Sarà poi necessario relativamente al **CIE**, rivalutare la riattivazione di un servizio quale era quello fornito, fino al 31.12.2010, dallo sportello info-giuridico. Il tema è di grande rilevanza anche alla luce della nuova, più drammatica, situazione determinatasi per il fenomeno dei nuovi flussi migratori dai paesi del nord Africa e dalle più restrittive norme sul trattenimento, connesse al prolungamento della permanenza fino a 18 mesi, a fronte di una struttura che originariamente era pensata per una permanenza delle persone di massimo due mesi.

Più in generale ritengo sia importante la massima integrazione tra il territorio e gli **Istituti di privazione della libertà personale**. Si tratta infatti di luoghi (il dentro) dove "risiedono" temporaneamente persone che provengono dallo stesso territorio nel quale

torneranno una volta concluso il periodo di detenzione

E' quindi una circolarità di situazioni che dovrebbe essere affrontata come un "continuum" di relazioni, pur nelle diverse competenze, affinché gli interventi sociali possano avere piena efficacia.

L' attenzione per la prevenzione prima, il supporto durante la permanenza in Istituto, il recupero e i percorsi di reinserimento dopo, sono elementi indispensabili per il diritto di cittadinanza e la buona relazione tra il "dentro" e il "fuori", circolarità che ancora deve essere ben interiorizzata dal tessuto sociale e imprenditoriale cittadino. Non si può dimenticare che a ciascuno degli uomini e delle donne che si trovano in restrizione del diritto della libertà personale devono comunque essere garantiti tutti gli altri diritti fondamentali ed universali quali il diritto alla cittadinanza, alla salute, allo studio e formazione, al miglioramento delle proprie condizioni di vita.

Infine, pur non nascondendo le tante criticità, anche drammatiche, presenti, occorre fare emergere anche gli interventi positivi, le buone pratiche e quanto di utile si attiva all'interno dei diversi Istituti, che, in tal modo, potrebbero diventare una cassa di risonanza per la creazione di un circuito virtuoso. In questo senso vanno, quindi, valorizzate le collaborazioni e le attività culturali, aziendali e formative che la città esprime a supporto delle persone private della libertà personale.

*Vanna Minardi*